

Il vescovo rinnova il Consiglio Presbiterale

In data 8 novembre 2021 mons. Vescovo ha provveduto a rinnovare il **Consiglio Presbiterale**, che era giunto a scadenza, per il quinquennio 2021-2026.

Il Consiglio è composto da: membri eletti nei Vicariati, membri di diritto in ragione del loro ufficio e membri di nomina vescovile,

Di esso fanno parte:

1. ANDREINI d. MAURIZIO
2. BALDI d. FULVIO
3. BARTOLINI d. ALESSIO
4. BENESPERI d. ENZO
5. BIANCALANI d. MASSIMO
6. BRESCHI can. ROBERTO
7. BULUNGO KASONGO d. MAURICE
8. BUSHISHI d. TIMOTHEE
9. CARLESI can. LUCA
10. CRISTIANO mons. D'ANGELO
11. D'AQUIN SANGOU d. GILDAS
12. FABBRI mons. PATRIZIO
13. FARCAS d. EUSEBIU
14. FAVILLINI p. GIORDANO
15. FERACI d. UGO
16. FIRINDELLI can. PAOLO
17. GASPERINI d. GIANNI
18. HORLESCU d. DAMIAN
19. IANCU d. PETRE
20. JAKUBCZAK d. STANISLAW
21. KAYUMBA d. DEO GRATIAS
22. KLIMEK d. MATTIA
23. MARINI d. ALESSANDRO
24. PALCHETTI d. MICHELE
25. PANCALDO can. DIEGO

26. PANZERI p. SIMONE
 27. SGRILLI d. FRANCO
 28. SORESINA p. STEFANO
 29. TABISZEWSKI d. ADAM
 30. TEMPESTINI d. LUCIANO
 31. TOGNELLI mons. CESARE
 32. VILLA p. PIETRO
-

La Toscana di metà Ottocento tra Prato e Pistoia

Martedì 30 novembre alle 17 nelle storiche sale della Biblioteca Fabroniana di Pistoia sarà presentato il volume di Giovanni Bensi *Cesare Guasti e Giovanni Breschi nella Toscana di metà Ottocento* (Prato, Società pistoiese di Storia Patria, 2021).

Risultato di un'approfondita ricerca negli archivi pistoiesi e pratesi, il volume ricostruisce gli scambi epistolari intercorsi nel periodo compreso tra il 1844 e il 1857 tra l'archivista e tipografo Guasti e lo storico e canonico Breschi vicario diocesano, facente funzione episcopale tra il 1857 e il 1867.

Uno dei temi centrali dell'indagine è la genesi editoriale della *Storia di san Atto*, pubblicata da Breschi in occasione del centenario. Il volume di Bensi permette di approfondire la conoscenza del clima culturale di un momento storico segnato dagli ultimi anni del Granducato e dai movimenti risorgimentali.

Assieme all'autore, studioso di storia locale tra otto e novecento, intervorranno la responsabile della Biblioteca Fabroniana e dell'Archivio capitolare di Pistoia, **Anna Agostini**, **don Enrico Bini** dell'associazione Culturale Guasti di Prato e **Andrea Giacconi** del Comitato pratese per la Promozione dei valori risorgimentali.

In occasione dell'evento sarà possibile visitare la mostra *Libri su Atto. Una*

ricognizione in biblioteca fra erudizione storica sei-settecentesca e cultura ecclesiastica dell'Otto-Novecento. L'esposizione, allestita nelle storiche sale della Biblioteca Fabroniana, curata da Anna Agostini, permette di conoscere una serie di testi che a partire dal XVII secolo si occuparono di valorizzare la figura di Atto, canonizzato il 24 gennaio 1605 per interessamento dell'Ordine vallombrosano e della Chiesa pistoiese.

Per accedere in Biblioteca (Piazzetta san Filippo, 1 Pistoia) è richiesto il Green pass e il rispetto delle normative anti Covid.

Ingresso Libero.

Una prima tappa verso il Sinodo

Martedì 16 novembre incontro con Mons. Castellucci in Seminario

La riflessione sinodale ruota da quest'anno attorno a tre importanti percorsi sinodali: quello della Chiesa universale, con il sinodo dei vescovi dedicato proprio al tema della sinodalità, quello della Chiesa in Italia e, infine, quello della Chiesa diocesana. Tre percorsi che nel corso dell'anno saranno accompagnati da importanti momenti formativi aperti a tutti. Il primo è offerto da **Erio Castellucci**, arcivescovo di Modena-Nonantola e vescovo di Carpi, che **martedì 16 novembre proporrà una riflessione dal titolo «Chiesa popolo di Dio in comunione e missione»**.

Accanto al suo impegno pastorale monsignor Castellucci è anche **vicepresidente della Conferenza episcopale italiana**, consultore della segreteria generale del Sinodo dei vescovi, consultore della congregazione per il clero. Per anni ha insegnato teologia dogmatica con particolare attenzione alla dimensione ecclesiologica e alla teologia del presbiterio.

«La sua formazione e il suo servizio — spiega il vicario generale don Cristiano

D'Angelo — ne fanno una persona particolarmente qualificata per aiutarci ad entrare sempre di più nella preparazione del Sinodo e nella formazione ad una nuova mentalità e prassi missionaria delle nostre chiese».

«**L'incontro con Mons. Castellucci** — precisa don Cristiano — **è aperto anche ai laici**, in modo particolare a quelli che svolgono un servizio pastorale nelle parrocchie e realtà ecclesiali». L'evento, avrà luogo **nell'aula magna del Seminario vescovile di Pistoia si svolgerà dalle 9.30 alle 12.30**. Per tutti, compatibilmente con il numero di posti disponibili, è necessario esibire il **green pass** all'ingresso.

L'incontro sarà trasmesso anche **in diretta streaming sul canale YouTube della diocesi**.

I nuovi vicari zionali e la riforma del Centro storico

i nuovi vicari zionali

Nella sua **ultima lettera pastorale** il **vescovo Tardelli** ha espresso la volontà di riformulare l'organizzazione del territorio diocesano in nuovi e più numerosi vicariati «per incrementare la collaborazione pastorale e il cammino sinodale». «Ogni vicariato — ha precisato poi il vescovo nella sua lettera — è chiamato a muoversi insieme: innanzitutto i presbiteri in servizio nel vicariato e poi tutti gli altri, collaboratori pastorali vari e laici del popolo di Dio».

In seguito alle consultazioni svoltesi tra i presbiteri di ogni nuovo vicariato **il vescovo ha nominato i nuovi vicari zionali**, chiamati a promuovere e coordinare l'attività pastorale comune nell'ambito del vicariato.

Il decreto vescovile promulgato dal vescovo nomina quindi, vicario foraneo:

1. del Vicariato foraneo di Città il Rev.do d. Luca Carlesi
2. del Vicariato foraneo del Suburbio Est il Rev.do d. Luciano Tempestini

3. del Vicariato foraneo del Suburbio Ovest il Rev.do d. Petre Iancu
4. del Vicariato foraneo di Quarrata il Rev.do d. Roberto Razzoli
5. del Vicariato foraneo di Vignole il Rev.do d. Ioan Marius Vorga
6. del Vicariato foraneo di Poggio a Caiano il Rev.do d. Elia Matija
7. del Vicariato foraneo di Montemurlo il Rev.do d. Jaroslaw Ziarkiewicz
8. del Vicariato foraneo di Agliana - Montale il Rev.do d. Paolo Tofani
9. del Vicariato foraneo di Bottegone il Rev.do d. Michele Palchetti
10. del Vicariato foraneo del Vincio il Rev.do d. Juvenal Mapendano
11. del Vicariato foraneo di Casalguidi il Rev.do d. Andrea Mati
12. del Vicariato foraneo di Capostrada il Rev.do d. Alessio Bartolini
13. del Vicariato foraneo di Gello il Rev.do d. Paul Guy Devreux
14. del Vicariato foraneo di Limite il Rev.do d. Franco Sgrilli
15. del Vicariato foraneo di Lamporecchio il Rev.do d. Antonio Velotto
16. del Vicariato foraneo della Montagna il Rev.do d. Sergio Agostini

a decorrere dal 1 di novembre 2021 e per la durata di un quinquennio.

Vedi il decreto vescovile (pdf)

Riforma pastorale del Centro storico

Allo stesso tempo Mons. Vescovo ha anche provveduto a **riordinare l'organizzazione pastorale del Centro Storico cittadino.**

Considerato che le otto parrocchie del Centro storico di Pistoia insistono su un territorio piuttosto ridotto e hanno chiese parrocchiali a poca distanza le une dalle altre e visto lo spopolamento del centro cittadino, in particolare di famiglie giovani, Mons. Vescovo, «volendo rinnovare l'impegno corale di una concorde testimonianza da parte della Chiesa nel cuore della città e tenendo altresì conto delle mutate circostanze in cui ci si trova oggi ad operare» ha ritenuto, a decorrere dal 7 novembre 2021, di affidare in solido la cura pastorale delle parrocchie di **S. Andrea, S. Paolo, S. Bartolomeo, S. Giovanni Fuorcivitas, SS. Annunziata, Madonna dell'Umiltà, S. Filippo, Spirito Santo**, nel Vicariato urbano, ai seguenti presbiteri:

«il rev. **don Luca Carlesi**, che costituisco Moderatore nell'esercizio della cura pastorale e legale rappresentante e i reverendi **mons. Umberto Pineschi, Can.**

Leonildo Toni, fra Giordano Favillini, fra Antonio Sorrentino, quali Parroci in solido», coinvolgendo così le suddette parrocchie in un progetto di unità pastorale.

Tra i presbiteri suindicati, «il moderatore — spiega inoltre il vescovo — ha l'incarico di dirigere l'attività comune e di rispondere di essa di fronte al Vescovo» come di guidare «nei negozi giuridici le Parrocchie anche relativamente agli effetti civili».

Vedi il decreto vescovile (pdf)

Domenica 7 il Giubileo dei Migranti

Alle 18 la celebrazione eucaristica, alle 16.30 un incontro con le storie e i canti dei migranti

«Il Giubileo di domenica 7 sarà anche l'occasione, spiega **don Elia Matija direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes**, per ringraziare il Signore di tutto il bene che è stato fatto per i fratelli e le sorelle migranti. Infatti sono tante le realtà che ancora oggi vengono in aiuto concreto a chi ha più bisogno».

La celebrazione di domenica è prevista alle 18 in Cattedrale. Presiederà la liturgia eucaristica **P. Fabio Baggio, Sotto-Segretario per la sezione Migranti e Rifugiati della Santa Sede**.

La giornata sarà preceduta da un incontro con i migranti davanti al Battistero in piazza Duomo **a partire dalle 16.30**, nel quale racconteranno le loro storie e proporranno i canti tradizionali.

Si apre l'anno pastorale, in cammino con san Jacopo

La nuova lettera pastorale del vescovo Tardelli per l'anno 2021/2022

Le indicazioni per la prosecuzione dell'anno santo iacobeo, ma anche novità per la riforma dei vicariati e una maggiore attenzione all'ascolto e alla collaborazione tra clero, laici e parrocchie. Questi in sintesi i capisaldi per l'avvio dell'Anno Pastorale, che prende il via proprio oggi in Cattedrale con la solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Tardelli.

La liturgia include anche il mandato a catechisti e operatori pastorali, cioè una preghiera di benedizione che segnala il valore ecclesiale del servizio svolto dai laici in parrocchia. Un momento tradizionale particolarmente significativo e festoso, in cui si raccolgono in Cattedrale le diverse realtà diocesane: parroci, fedeli laici, realtà associative e religiose. In questa occasione il vescovo consegna alla Diocesi anche la lettera pastorale per il prossimo anno: «**Camminiamo insieme con l'apostolo Jacopo, pregando, ripensando, continuando ad amare**». Un testo nel quale monsignor Tardelli parte dalle criticità del tempo presente, esterne e interne alla Chiesa, per provare a leggerle come una «bella opportunità» per «rinnovare la nostra vita cristiana ed annunciare, ancora oggi la buona notizia del Regno di Dio che è Gesù». Un invito che si colloca all'interno di un cammino più ampio: quello dell'**Anno santo iacobeo**, che a motivo della pandemia, e in comunione con Santiago de Compostela, prosegue **fino al 25 luglio 2022**, ma anche quello della carità e della testimonianza in un tempo e in un contesto abitato da diverse "attese di Vangelo" nonché, infine, quello del **cammino sinodale** che coinvolge tutta la Chiesa, su più livelli: universale, italiano, diocesano.

Il testo è articolato su tre punti: continuiamo l'anno giubilare; camminiamo insieme, celebriamo il Sinodo diocesano.

Nel primo punto si rilanciano i pellegrinaggi alla reliquia di San Jacopo in Cattedrale, riprogrammati per vicariato a partire dal 2022, ma si propone anche l'organizzazione di un pellegrinaggio diocesano a Santiago de Compostela nella prossima estate. L'**Anno santo**, con la sua proposta di misericordia e conversione, suggerisce anche una maggiore attenzione alle marginalità, come la costituzione di un'opera segno dedicata alle donne in difficoltà.

Nel secondo punto, rivolto alla crescita e formazione di una nuova sensibilità e prassi sinodale, il vescovo invita in primo luogo alla "fatica" dell'ascolto, tra realtà sociali, comunitarie e con il territorio; **riforma i vicariati** — le unità che articolano il territorio diocesano in raggruppamenti omogenei di parrocchie vicine — per favorire una maggiore collaborazione di clero e di popolo; chiede, entro la Pasqua 2022, la costituzione di consigli pastorali di vicariato «che raccolgano, insieme ai presbiteri e diaconi, i laici delle varie parrocchie del vicariato».

Nell'ultimo punto della sua lettera pastorale il vescovo ricorda la preparazione di un **Sinodo diocesano**, da celebrarsi probabilmente nel 2023, «il cui scopo è quello di individuare le "attese di Vangelo" presenti nelle persone del nostro territorio e nella nostra società, per essere appunto Chiesa in comunione e in uscita, in missione testimoniale ed evangelizzatrice». Un evento storico (l'ultimo sinodo diocesano risale al 1937) che parte dalla consapevolezza — per riprendere le parole di Papa Francesco — che «non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa».

«Alla scuola dell'apostolo Jacopo: pregare, ripensare e continuare ad amare. In cammino, per rispondere alla chiamata del Signore che ci vuole Chiesa unita nell'amore e in uscita, protesa alla missione. Camminando insieme e cioè in modo sinodale».



CAMMINIAMO INSIEME CON L' APOSTOLO JACOPO

Pregando, ripensando e continuando ad amare

Lettera pastorale del vescovo di Pistoia
S. E. Mons. Fausto Tardelli
Per l'anno pastorale
2021/2022

Un nuovo anno pastorale

Domenica 24 ottobre alle 18 la celebrazione presieduta dal vescovo Tardelli

Domenica 24 ottobre il vescovo Tardelli celebrerà in Cattedrale a Pistoia **l'inizio dell'Anno pastorale 2021/2022**. L'appuntamento è alle **18** con la Messa nella quale catechisti e operatori pastorali riceveranno il **mandato per l'anno catechistico**.

Il vescovo consegnerà ai presenti anche la **nuova lettera pastorale** *“Camminiamo insieme, con l'apostolo Jacopo, pregando, ripensando e continuando ad amare”*. Un testo che riporta un significativo sottotitolo: “Alla

scuola dell'apostolo Jacopo: pregare, ripensare, continuare ad amare. In cammino, per rispondere alla chiamata del Signore che ci vuole Chiesa unita nell'amore e in uscita, protesa alla missione. Camminando insieme e cioè in modo sinodale".

Le parrocchie sono invitate a partecipare con una piccola delegazione.

(foto di Mariangela Montanari)

«Una scuola con le persone al centro»

di *Valentina Brachi*

Un incontro denso di significati e un punto di partenza per riflettere sul rapporto tra scuola e Chiesa. **Venerdì 15 ottobre scorso**, si è svolto nell'aula Magna del seminario vescovile di Pistoia l'incontro "**Educare infinito presente**" organizzato dall'ufficio scuola Diocesano presieduto dal **vescovo Fausto Tardelli** e **monsignor Mariano Crociata**.

Il dibattito e la riflessione sul contesto scolastico odierno ha fatto da cornice al ragionamento sulle molteplici sfide educative a cui sono chiamati gli insegnanti di ogni ordine e grado. «La scuola è una realtà che non può essere dimenticata dalla Chiesa» - ha ricordato monsignor Tardelli -. La scuola è un grande pettine che passa nella realtà, trova tanti nodi e li può superare solo se ne ha piena consapevolezza». «Come ufficio scuola la strada da intraprendere è il bisogno di essere comunità, vivere con la consapevolezza di essere insegnanti speciali, un dono» ha indicato **Edoardo Baroncelli**, direttore del servizio per l'Insegnamento della Religione Cattolica e dell'Ufficio Pastorale scolastica della Diocesi di Pistoia.

La riflessione del vescovo Crociata è stata incentrata sul recente documento della CEI "**Educare, infinito presente**". «Non si può parlare di scuola senza

conoscerla - ricorda il Presule -. La Chiesa si pone al servizio della scuola. Ha a cuore la scuola, la promuove e la sostiene. La Chiesa non promuove se stessa nella scuola, ma la scuola nel suo valore e ne riconosce la pluralità, che è un valore di tutti, a partire dai suoi protagonisti: alunni, insegnanti, personale scolastico». «Vivere la scuola attraverso l'incontro come esperienza di arricchimento di se stessi - ha continuato Crociata - è un impegno della scuola a tenere al centro le persone, a coltivare la dimensione comunitaria. La Chiesa vive dentro la scuola poiché vi operano persone credenti che possono generare il futuro e rigenerare il presente».

«Importante inoltre - ha ricordato il vescovo di Latina -, il rapporto di affezione tra insegnanti, alunni e cultura. Solo un contesto di relazione capace di coltivare interesse è in grado di far pervenire gli studenti a un inserimento positivo nel reale. Compito del docente è unire competenza professionale e relazione, raggiungere il cuore dello studente per "attivarlo" e aprirlo alla società. A maggior ragione, i docenti di religione cattolica sono chiamati ad animare una fede appassionata».

Ragione e dialogo: teologia dell'incontro

Martedì 19 ottobre la prolusione di inizio anno accademico con il prof. Giuseppe Lorzio. Appuntamento nell'Aula Magna del Seminario alle 21; saranno presenti Mimmo Muolo (Avvenire) e il prof. Francesco Gaiffi. Nel corso

della serata la consegna dei diplomi da parte del vescovo Tardelli.

Il nuovo anno accademico della Scuola teologica diocesana si apre martedì 19 ottobre, con la prolusione dedicata al libro di **Giuseppe Lorizio** *Semi di Logos - segni dei tempi* (San Paolo, 2021). Lorizio, della Pontificia Università Lateranense, è uno dei massimi teologi italiani. Saranno presenti, oltre all'autore, anche il giornalista **Mimmo Muolo** di *Avvenire* e il prof. **Francesco Gaiffi**.

Nel corso della serata, **il Vescovo consegnerà i diplomi agli studenti** che, nell'anno accademico 2020-21, hanno terminato il triennio e redatto la tesina finale.

Il libro *Semi di Logos - segni dei tempi* funge anche da introduzione al corso di approfondimento incentrato proprio sul tema dei 'semina Verbi'. L'idea dei semi del Logos (*Logos spermatikos, semina Verbi*) è stata ispirata ai Padri della Chiesa quando il cristianesimo è venuto ad incontrare le diverse religioni e le varie culture. Anziché riproporre l'antico scontro con gli altri dèi, i primi cristiani furono guidati sulla via dell'incontro.

A parlare di "semi del Logos" in ambito cristiano, per la prima volta, è stato san Giustino, filosofo e martire, a rappresentare l'azione diffusa di Dio nel mondo anche prima e anche aldilà della Rivelazione cristiana. Il simbolo dei "semi" rifrange l'idea di frammenti di verità in nuce, di barlumi di Dio, di spiragli del Bene, gettati "a spaglio" sull'umanità di ogni dove e di ogni quando e raccolti dagli esseri umani al prezzo di ricerche razionali faticose e difficili. Il termine "Logos" è preso direttamente dal prologo del Vangelo di Giovanni: «In principio era il Logos», poi tradotto in italiano con il "Verbo" o, ancora, la "Parola". Alle orecchie degli ellenici e degli ellenizzati, tuttavia, questo termine non poteva suonare che come "Ragione". San Giustino, intento a presentare ai romani il Cristianesimo come la vera filosofia procede su questa via dell'incontro. Il Logos, infatti, prosegue Giustino, era presente nel mondo ancor prima della sua Incarnazione avvenuta in Galilea e, ancor prima della sua Incarnazione, gli esseri umani ne parteciparono.

Il fatto che ne partecipassero non implica che vi aderissero, ovvero che agissero

tutti secondo la guida della ragione. Coloro che, tuttavia, si lasciarono guidare dalla ragione, ovvero dal Logos, che poi si incarna in Cristo Gesù, possono anche denominarsi 'cristiani' ante litteram.

Con l'Incarnazione, poi, i puntiformi semi di Logos vengono assorbiti nella Rivelazione, come fiammelle alla luce del Sole di mezzogiorno. A partire dal IV secolo, alla visione universale delle varie forme di sapienza come semi di Logos, si viene a sostituire il principio *extra ecclesiam nulla salus*, che sembrò restringere la Grazia di Dio al solo perimetro della Chiesa e, come tale, fu assunto nella dottrina ufficiale con il Concilio Lateranense IV (1215) e la Bolla *Unam sanctam* di Bonifacio VIII del 1302. L'impostazione già si elasticizzò con il Concilio di Trento e si andrà via via allentando fino al Concilio Vaticano II, in un periodo in cui le cosiddette "teologie delle religioni" avevano già dato segno della loro presenza.

Oggi, il dialogo interreligioso, sempre in virtù del Logos, scorre a pieno regime e tale tendenza trova una delle sue vette nell'affermazione contenuta nel *Documento sulla Fratellanza umana per la pace e la convivenza comune*, redatto da papa Francesco nel corso del viaggio apostolico negli Emirati arabi uniti nel febbraio 2019 e co-firmato anche dal Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb.

Andrea Vaccaro

Il nuovo sussidio per i gruppi di Vangelo

Per imparare e crescere nella sinodalità alla luce della Parola di Dio

Mentre ancora non si è spenta la pandemia che da due anni funesta il mondo intero, riprendiamo il cammino di ascolto della Parola di Dio con il desiderio di farci illuminare dal Signore perché Egli ci dia la sapienza e l'amore necessari per vivere i tempi che stiamo vivendo.

Nella Chiesa le grandi novità, quelle che vengono da Dio, sono sempre nate da un rinnovato ascolto della sua Parola. I gruppi di ascolto del vangelo, come ogni altra forma di studio, meditazione e lettura della Parola sono in tal senso **un'occasione importante di nutrimento di fede e d'amore.**

Il titolo del presente sussidio, «*Prendi il largo e gettate le reti per la pesca*», è ripreso dal brano della chiamata dei discepoli (Lc 5,1-11) ed esprime il desiderio e il programma per una chiesa che in risposta alla chiamata di Dio deve trovare il coraggio per andare in profondità, per gettare le reti, cioè per **una riforma a servizio di una nuova stagione di evangelizzazione.**

Come ha più volte ricordato Papa Francesco

«Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio».

Sinodalità è un termine che può indicare diverse cose, come i soggetti, i processi, le strutture, uno stile, gli eventi sinodali. Il richiamo a crescere nella sinodalità è un invito a camminare insieme, a valorizzare la vocazione battesimale dei laici, a crescere in una effettiva condivisione nei processi decisionali e in una fattiva corresponsabilità, anche attraverso la celebrazione di eventi sinodali che, sotto la guida del vescovo, discutano problemi, cerchino soluzioni.

Il nostro Vescovo Fausto ha inaugurato in diocesi un processo sinodale che la pandemia ha interrotto solo in parte e che ci accingiamo a riprendere in vista del **primo Sinodo della chiesa pistoiese dopo il Concilio Vaticano II**, e con il desiderio di **imparare uno stile sinodale.**

Il presente sussidio vuole aiutare il cammino della chiesa pistoiese proponendo delle semplici meditazioni su **alcuni brani del Vangelo di Luca, e su alcuni testi di S. Paolo** (Fil 2,1-11; Cor 12 e 1Cor 13) che riflettono sul tema dei carismi nella chiesa. La speranza è che mentre approfondiamo la conoscenza delle S. Scritture possiamo maturare idee, atteggiamenti, scelte necessarie per vivere la sinodalità.

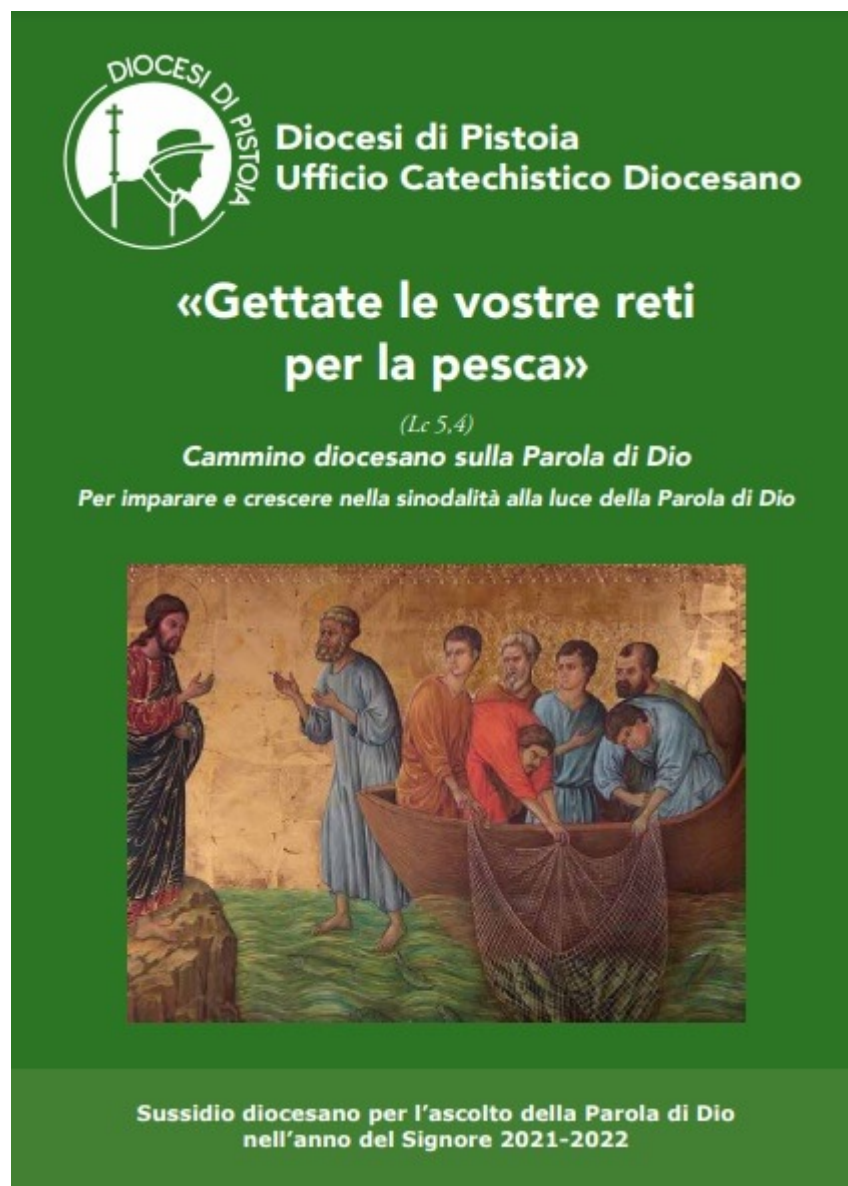
Ovviamente si tratta di un sussidio limitato che non ha lo scopo né di spiegare nel dettaglio tutta la ricchezza della Parola di Dio, né di esaurire tutte le tematiche relative alla sinodalità. Tuttavia **l'ascolto orante della Parola di Dio nelle**

Sacre Scritture è il punto di partenza per ogni pastorale e dunque anche per il cammino sinodale. I testi proposti nel sussidio a volte presentano più di un episodio evangelico, questo per permettere di cogliere meglio le tematiche teologiche in essi presenti e i collegamenti letterari che l'evangelista ha creato tra gli episodi.

Il testo, come ogni anno, propone dopo il commento delle domande per la riflessione e lo scambio di cui l'ultima di ogni scheda cerca di indirizzare l'attenzione su tematiche pastorali o ecclesiali che possano aiutarci a prepararci al cammino sinodale della nostra diocesi.

don Cristiano D'Angelo

vicario generale della Diocesi di Pistoia



DIOCESI DI PISTOIA
Diocesi di Pistoia
Ufficio Catechistico Diocesano

**«Gettate le vostre reti
per la pesca»**

(Lc 5,4)

Cammino diocesano sulla Parola di Dio

Per imparare e crescere nella sinodalità alla luce della Parola di Dio

**Sussidio diocesano per l'ascolto della Parola di Dio
nell'anno del Signore 2021-2022**

Vai alla pagina dell'**ufficio catechistico**